

THE CHANGELING (GLI INCOSTANTI)

di **THOMAS MIDDLETON E WILLIAM ROWLEY**

traduzione **LUCA FONTANA**

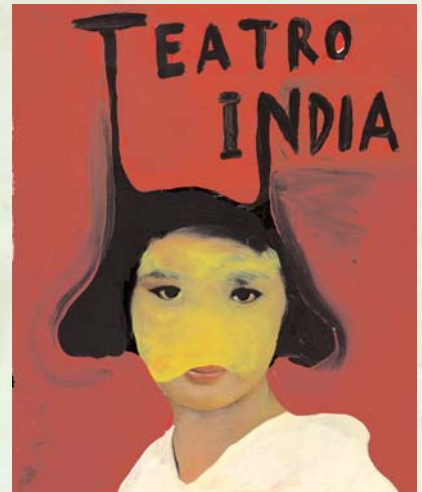
direzione **KARINA ARUTYUNYAN e WALTER LE MOLI**

scene **TIZIANO SANTI**

costumi **VERA MARZOT**

musiche **ALESSANDRO NIDI**

luci **CLAUDIO COLORETTI**



Roma, Teatro India

17 - 22 giugno '08

ore 21.00 - domenica ore 18.00

Gli incostanti di Thomas Middleton e William Rowley - tragedia già nota al pubblico italiano col titolo I lunatici - è uno dei più affascinanti "classici" prodotti dal teatro inglese del primo Seicento.

Affascinante sin dal titolo, *The Changeling*, che indica, ad un tempo, mutabilità, movimento, scivolamento continuo da uno stato all'altro: un flusso, dunque, di incostanza e volubilità.

Opera scritta a quattro mani in pieno clima giacomiano (1622-1624), ispirata ad una novella di John Reynolds, *Gli incostanti* racconta uno dei grandi temi del Rinascimento poi esaltato dal Barocco, ovvero quello della follia d'amore: amore inteso come forza magica, come folle dialettica tra desiderio spirituale e passione carnale.

Ma non solo: radiografando con scientifica precisione questi evanescenti - eppure potentissimi - personaggi, ci si imbatte in un mondo oscuro e folle, in cui le pulsioni sfrenate, intrecciate e giustapposte sullo sfondo di quel manicomio universale che è la vita, in virtù di uno stile secco ed efficace che coniuga sapientemente visionarietà ed esattezza, non si limitano a fornire una fosca cronaca del tempo, ma arrivano a tratteggiare un'aspra acquaforte della società loro contemporanea di sconcertante attualità. Protagonisti dell'universo squilibrato tratteggiato da Middleton e Rowley, in cui si è spento ogni barlume di intelletto, Beatriz-Juana, De Flores o Antonio nel drammatico annodarsi dei loro sconvolti e smodati appetiti non ci parlano soltanto degli incubi dell'incipiente Barocco, ma offrono un'agghiacciante fotografia del presente, tramato di voglie bestiali e primitive.

Non per nulla, tramontata la fortuna secentesca, dopo secoli di silenzio, *The Changeling* rinasce sulle scene britanniche negli anni Cinquanta del secolo scorso, proprio in concomitanza con le prime affermazioni di quella drammaturgia "arrabbiata" inglese - sviluppatasi poi per circa cinquant'anni fino ai recenti prodotti dei "new hungry young men" - che fa della volubile giostra di ogni genere di eccesso e bramosia la più fedele messa in scena della società contemporanea. Gli attori si confrontano con la riflessione sul potere, la follia, l'amore, già avviata con il *Marat-Sade* di Peter Weiss, e segnano un nuovo capitolo nel confronto sistematico con il Barocco, che ha avuto un significativo precedente nell'allestimento alla Fenice di Venezia e al Teatro Carignano di Torino di *Didone* di Francesco Cavalli e Gian Francesco Busenello.

promozione speciale

ridotto **12,00 euro + 1 omaggio**

il 18 e 19 giugno '08 ore 21.00

prenotazioni a promozione@teatrodiroma.net (fino ad esaurimento posti disponibili)